Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 326

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.		
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	[illegible]	[illegible]	12
Per le Provincie del Regno		[illegible]	[illegible]	13
Svizzera		[illegible]	31	17
Roma (franco ai confini)		[illegible]	[illegible]	15

Firenze, Lunedì 29 Novembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5346 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 25 gennaio 1866, n. 2789;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli impiegati e serventi della Pinacoteca di Torino, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 18 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Bargoni.

RUOLO NORMALE *degli impiegati e serventi della R. Pinacoteca di Torino.*

Uffici		Stipendi
1	Direttore (oltre l'alloggio)	L. 4,000
1	Ispettore	» 3,000
1	Viceispettore	» 2,200
1	Conservatore e restauratore	» 3,000
1	Aiuto restauratore	» 2,000
1	Capo custode	» 1,680
1	Custode	» 1,360
2	Assistenti custodi a L. 1,200	» 2,400
1	Custode dei disegni e stampe	» 1,200
1	Spazzino	» 400
	Totale	L. 21,240

Addì 18 novembre 1869.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
A. Bargoni.

Il N. 5353 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla Scuola degli operai fondata in Palermo dal municipio è aggiunto un insegnamento pratico sulla distribuzione delle acque nella città e contorni.

Art. 2. Il municipio, oltre all'obbligo di conservare gli insegnamenti di disegno industriale e di geometria, fornirà il locale ed il materiale relativo alla scuola dell'arte del fontaniere.

A carico dello Stato sarà lo stipendio del professore che dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sarà nominato per questo insegnamento.

Art. 3. Con particolari istruzioni del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio saranno determinati il metodo e il programma del nuovo insegnamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il Num. MMCCLXXI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società anonima sotto il titolo di *Tipografia già Domenico Salvi e Compagni*, diretta da Lodovico Bortolotti;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente a scopo l'esercizio dell'arte tipografica e la vendita dei libri, degli oggetti di cancelleria ed altro, sedente in Milano, ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 24 agosto 1869, rogato Tagliasacchi, con la intitolazione di *Tipografia già Domenico Salvi e Compagni*, diretta da Lodovico Bortolotti, è autorizzata sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute agli articoli 2 e 3 del presente decreto; e gli statuti sociali inserti al citato istromento del 24 agosto 1869 sono approvati con le modificazioni prescritte dall'articolo 4 di questo stesso decreto.

Art. 2. La denominazione o titolo della Società sarà *Tipografia già Domenico Salvi e Compagni*, ed in conseguenza ne saranno cancellate le parole: « diretta da Lodovico Bortolotti. »

Art. 3. Per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi prima dell'incominciamento delle operazioni sociali, la Società dovrà procedere anche alla elezione e alla nomina dell'amministratore e del contabile, contemplati dagli articoli 5, 16, 19 e da altri del suo statuto.

Art. 4. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

A) Nell'ultimo capoverso dell'articolo 13, alle parole « maggioranza relativa » sono sostituite le parole: « maggioranza assoluta. »

B) Nel secondo ed ultimo capoverso dell'articolo 16, le parole: « L'amministratore dura in carica due anni » sono soppresse e sostituite dalle parole seguenti: « L'amministratore dura in carica un anno ed è sempre rieligibile. »

C) In fine dell'articolo 21 sono aggiunte queste parole: « e l'intervento dei due terzi degli azionisti, tanto se l'adunanza sia di prima, quanto se sia di ulteriore convocazione. »

Art. 5. La Società è sottoposta al contributo di annue lire cinquanta per le spese degli uffizi d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di ottobre 1869:

Gerbin cav. Bartolomeo, segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sansoni Giulio Cesare, primo segretario nella direzione delle imposte dirette di Firenze, nominato segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze;

Corradi Vincenzo, applicato di 2ª classe nella delegazione governativa presso la Società della Regìa dei tabacchi, nominato applicato di 1ª classe id.;

Frangialli Cesare, applicato di 1ª classe nel Ministero delle finanze, trasferito nella Corte dei conti;

Mammana Antonio, uffiziale di carico ed archivario della Commissione temporanea dei conti arretrati in Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Nazari Edoardo, applicato di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato segretario di 2ª classe nella delegazione governativa presso la Società della Regìa dei tabacchi;

Fenoglio cav. avv. Bernardo, sostituto direttore di 2ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino, promosso alla 1ª classe;

De Sanctis avv. Francesco, sostituto direttore di 3ª classe id. di Napoli, promosso alla 2ª classe;

Ugonino avv. Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Biella, nominato sostituto direttore di 4ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino;

Ticò Giovanni Battista, alunno della cessata contabilità di Stato in Venezia, nominato applicato di 4ª classe nella direzione generale del debito pubblico;

Santarello Pietro, id., id. id.;

Forza Giovanni, id., id. id.;

Egano Alessandro, alunno delle cessate intendenze di finanza nelle provincie venete, id., idem;

Fadelli Alessandro, id., id. id.;

Polo Pietro, id., id. id.;

Locatelli Filomeno, id., id. id.;

Rizzieri Agostino, id., id. id.;

Carnio Giovanni Battista, id., id. id.;

Crainz Angelo, id., id. id.;

Moretto Ferdinando, id., id. id.;

Saggini Lorenzo, id., id. id.;

Boldrini Edoardo, id., id. id.;

Marchesini Giovanni Antonio, id., id. id.;

Rosati Alfonso, alunno della cessata direzione generale del Gran Libro di Napoli, id., id.;

Vanni-Pasqua, nob. Pietro, scrivano straordinario, id., id.;

Capello avv. Carlo, id., id.;

Giacoletti Andrea, id., id.;

Silvera Basilio, id., id.;

Battaglino Francesco, id. id.;

Nasi Camillo, id., id.;

Palazzi Giuseppe, id., id.;

Bocca Carlo, id., id.;

Calzia Luigi, id., id;

Fassi Giuseppe, id., id.;

Carisio Serafino, id., id.;

Raseri Ferdinando, id., id.

Cellesi Domenico, id., id.;

Gambacciani Filippo, id., id.;

Colla Angelo, id., id.;

Zagri-Chelli Guido, id., id.;

D'Ettore Giuseppe, segretario di 1ª classe nella direzione del debito pubblico di Napoli, promosso a capo di sezione;

De Simone Salvatore, id. id., id. id.;

Tucci Federico, segretario di 2ª classe id. id., promosso alla 1ª classe;

Novi Antonio, id. id. id., id. id.;

Carifi Lelio Maria, id. id. id., collocato a riposo;

Lauria Gaetano, segretario di 3ª classe id. id., promosso alla 2ª classe;

Margheris Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Smiraglia Francesco, id. id. id., id. id.;

Genovese Antonio, segretario di 4ª classe id. id., promosso alla 3ª classe;

Novi Domenico, id. id. id., id. id;

Dolce Michele, id. id. id., id. id.;

Perassa Paolo, applicato di 1ª classe id. id., promosso a segretario di 4ª classe;

Giambelli Carlo, id. id. id., id. id.;

Caropreso Camillo, id. id. id., id. id.;

Papa Ercole, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato reggente segretario di 4ª classe nella direzione del debito pubblico di Napoli;

Cesarano Gaetano, applicato di 2ª classe nella direzione del debito pubblico di Napoli, promosso alla 1ª classe;

Della Rocca Ferdinando, id. id. id., id. id.;

Mirenghi Cesare, id. id. id., id. id.;

Diaz Achille, applicato di 3ª classe, id. id., promosso alla 2ª classe;

D'Arienzo Carlo, applicato di 4ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, nominato applicato di 2ª classe nella Direzione del debito pubblico di Napoli;

Palenzia Carlo, id. id., id. id. id.;

Pristipino Nestore, id. id., nominato applicato di 3ª classe id. id.;

Vaschini Orazio, commesso delle ipoteche in disponibilità, id. id. di Milano;

Fornoncini Giacomo, scrittore delle ipoteche in disponibilità, id. id. id.;

Bianchi Antonio, assistente di cancelleria nelle cessate intendenze di finanza delle provincie venete in disponibilità, id. id. di Torino;

Candiani Sebastiano, id. id. id., id. id. id.;

Moretti Secondo, assistente del dazio di consumo, in disponibilità, id. id. id.;

Ton Luigi, alunno della cessata contabilità di Stato in Venezia, id. id. di Milano;

Maggiotto Pietro, id. id., id. id. id.;

Da Frè Giorgio, alunno delle cessate intendenze di finanza delle provincie venete, id. id. di Torino;

Ferrari Angelo Tommaso, id. id. id., id. id. idem;

Bono Stefano, volontario nell'amministrazione delle gabelle, id. id. id.;

Carlod Luigi, id. id., id. id. id.;

Corti Emilio, id. id., id. id. id;

Cellario Annibale, id. id., id. id. id.;

Pisani Eugenio, volontario nell'amministrazione del Tesoro, id. id. id.;

Spagnoli Achille, id. id., id. id. di Milano;

Brocchieri Pietro, id. id., id. id. id.;

De Filippo Carlo, scrivano straordinario, id. id. di Napoli;

Pezzi Giovanni, id., id. id. di Torino;

Rosano Giuseppe, id., id. id. id.;

Fresia Giovanni, id., id. id. id.;

Canali nob. Pietro, id., id. id. id.;

Monticini Aladino, id., id. id. id.;

Mussetti Antonio, id., id. id. id.;

Noly Baldassare, id., id. id. id.;

Zanotti Augusto, id., id. id. id.;

Millo cav. Giovanni, ispettore centrale del lotto, nominato direttore del lotto a Napoli;

Gobbato cav. Luigi, segretario capo della Direzione del lotto di Napoli, nominato ispettore centrale del lotto presso il Ministero delle Finanze;

Panzano Efisio, segretario nella Direzione delle imposte dirette di Cagliari, nominato primo segretario in quella di Girgenti;

Fazio Michele, applicato del disciolto Dicastero degli affari ecclesiastici in Sicilia, nominato scrivano nella Direzione delle imposte dirette di Palermo;

Romeo-Baldanza Giuseppe, inserviente nella Direzione delle imposte dirette di Siracusa, id. id. di Siracusa;

Verdi cav. Camillo, ispettore delle imposte dirette a Siena, traslocato ad Udine;

Carrera Salvatore, id. ad Udine, id. a Treviso;

Castellari Giuseppe, id. a Treviso, id. a Siena;

Vivarelli Gaetano, agente delle imposte dirette a S. Miniato, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Poli Giuseppe, id. a Pontassieve, id. id.;

Bonini Orazio, id. a Carini, id. id.;

Bartolini Agostino, id. a Siena, traslocato a S. Miniato;

Fommei Salvatore, id. a Faenza, id. a Siena;

Redi Giuseppe, id. a Castelfiorentino, id. a Pontassieve;

Ciceroni Tito, id. a S. Marcello, id. a Castelfiorentino;

Merlini Giovanni, id. a Torricella Peligna, id. a S. Marcello;

Fiorentini Luigi, id. ad Orbetello, id. a Torricella Peligna;

Razzetti Carlo, id. a Ciminna, id. a Revere;

Perra Bernardino, id. a Mineo, id. a Lentini;

Serra Lanza Agostino, id. a Lentini, id. a Mineo;

Verdozzi Luigi, id. a Tolentino, id. a Fano;

Pisani Costantino, id. a Fano, id. a Tolentino;

Giunipero Giovanni, id. a Salemi, id. a Sciacca;

Simonetti Carlo, id. a Sciacca, id. a Salemi;

Scaratti Cesare, id. a Chiari, id. a Magenta;

Ariani Giacomo, id. a Magenta, id. a Chiari;

Bettini Enrico, id. a Camaiore, id. ad Empoli;

Mussi Gaetano, aiuto agente delle imposte dirette a Tirano, traslocato a Finale;

Colletti Carlo, id. a Isola della Scala, id. a Tirano;

Armani Giovanni, id. a Moggio, id. a Isola della Scala;

Braida Vincenzo, id. a Castelfranco, id. a Moggio;

Marchetti Lorenzo, id. a Cittadella, id. a Piove;

Civran Modesto, id. a Piove, id. a Cittadella;

Cappelletti Andrea, id. a Lovere, id. a Castelfranco;

Bodoyra Carlo, id. a Tempio, id. a Lovere;

Arlenghi Giulio, id. a Mondovì, id. a Mortara;

Fizzotti Natale, verificatore dei pesi e delle misure a Girgenti, traslocato a Sciacca;

Richeri Francesco, id. a Sciacca, id. a Girgenti;

De Luca Francesco, verificatore applicato dei pesi e delle misure a Lecce, traslocato a Catanzaro;

Gandiglio Tommaso, id. a Bologna, id. ad Ancona;

Guglielmone Francesco, id. ad Ancona, id. a Torino;

Fioretta Francesco, id. a Torino, id. a Como;

Palmerini Gaetano, allievo verificatore dei pesi e delle misure a Catanzaro, traslocato a Lecce;

Rocco Giuseppe, id. a Torino, id. a Bologna;

Cassino Giuseppe, applicato tecnico catastale a Cagliari, traslocato a Pinerolo;

Tua Stefano, applicato tecnico catastale, in aspettativa, richiamato in servizio a Torino;

Rossi-Peres Giuseppe, applicato nella Corte dei conti, nominato segretario nella Direzione del demanio di Napoli;

Pagliughi Angelo, commesso nella Direzione del demanio di Ancona, traslocato in quella di Milano;

Schiavoni Orazio, commesso in aspettativa, richiamato in servizio nella Direzione del demanio di Potenza;

Mecenate Pietro, scrivano delle ipoteche in disponibilità, nominato commesso id. di Caltanissetta;

Malagoli Achille, scrivano nella Direzione del demanio di Bologna, id. id. di Ancona;

Presti Giulio, commesso id. di Caltanissetta, nominato scrivano id. di Bologna;

Somazzi Francesco, ricevitore del bollo straordinario a Torino, destituito dall'impiego;

Cantù Natale, ricevitore del registro a Magliano Sabino, traslocato a Ferrandina;

De Vecchi Carlo, id. a Varzi, id. a Castrogiovanni;

Roux Emilio, id. a Tagliacozzo, id. a San Demetrio in Vestini;

Natale Vincenzo, id. a Noci, id. a Canneto;

Zecca Camillo, id. ad Orsagna, id. a Castignano;

Pouvelant Paolo, id. a Castignano, id. a Noci;

Sonsini Enrico, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Tagliacozzo;

Pertusio Luigi, id. id., id. a Cascia;

Bellusci Pasquale, segretario in disponibilità, richiamato in servizio nella Direzione delle gabelle di Firenze;

Giovanelli Enrico, scrivano nella Direzione delle gabelle di Novara, nominato computista ivi;

Patrizi Temistocle, ricevitore doganale a Cagliari, traslocato a Livorno;

Fattori Carlo, id. a Viareggio, id. a Genova;

Rocca Effisio, id. a Clavières, id. a Viareggio;

Grossi Tommaso, id. a Castiglione della Pescaia, id. a Maddalena;

Martinelli Aurelio, id. a Genova, id. a Clavières;

Vizzini Giuseppe, a Sant'Agata di Militello, id. a Palma di Montechiaro;

Fava Augusto, id. a Ceriale, id. a S. Benedetto del Tronto;

Gatti Luigi, id. a Messina, id. a Villa di Chiavenna;

Brignone Luigi, id. a S. Benedetto del Tronto, id. a Genova;

Condò Giuseppe, id. a Palma di Montechiaro, id. a Messina;

Bonazzi Aristide, id. a Spezia, id. a S. Remo;

Bondetti Ernesto, id. a Porlezza, id. a Portoferraio;

Rosa Girolamo, id. a Pozzallo, id. ad Augusta;

Trucchi Andrea, id. ad Alassio, id. a Potenza;

Mazzantini Giuseppe, id. a Ghertele, id. a Castiglione della Pescaia;

Stefanucci Ermenegildo, id. a S. Remo, id. a Molfetta;

De Angelis Federico, id. a Portoferraio, id. a Spezia;

Morgnoni Giuseppe, id. a Porto Ercole, id. ad Alassio;

De Fabianis Ortensio, id. a Cremenaga, id. a Bardonnecchia;

Bordiga Carlo, id. a Monterosso, id. a Cremenaga;

Magnoli Alessandro, id. a Lastebasse, id. a Monterosso;

Bogliolo Francesco, commissario alle visite alla dogana di Cagliari, nominato ricevitore della dogana stessa;

Morel Emilio, veditore doganale a Licata, id. di Pozzallo;

Calamaj Giuseppe, commesso doganale a Livorno, id. di Porto Ercole;

Astengo Luigi, id. a Savona, id. di Vado;

Testa Innocenzo, id. a Genova, id. di Ceriale;

Benetti Antonio, id. a Venezia, id. a Sant'Agata di Militello;

Favero Giacomo, id. a Treviso, id. di Belvedere marittimo;

Mascheroni Francesco, id. a Milano, id. di Cariati;

Spreafico Giuseppe, id. a Primolano, id. di Ghertele;

Lombardo Fiorentino Luciano, id. a Genova, id. di Taormina;

Ramieri Antonio, id. a Messina, id. di Villa S. Giovanni;

Moro Egidio, id. a Susa, id. di Lastebasse;

Desanctis Giuseppe, magazziniere delle privative a Rimini, nominato Cassiere alla dogana di Livorno;

Panvini Beniamino, ricevitore doganale a Molfetta, id. di Palermo:

Valli Ettore, commissario alle dichiarazioni alla Dogana di Ancona, id. di Venezia;

Norza Giuseppe, veditore doganale a Livorno, nominato commissario alle visite alla dogana di Cagliari;

Maresma Emilio, id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Vincenti Foscarini nob. Pietro, id. a Venezia, id. id.;

Napolitano Ercole, id. a Venezia, traslocato a Napoli;

Bisacco Giacomo, id. a Barletta, id. ad Ancona;

Desideri Mariano, commesso doganale ad Arona, nominato veditore doganale a Napoli;

Zucco Federico, id. a Messina, id. a Messina;

Tarsetti Palombi Luigi, id. ad Ancona, id. a Indicatore;

Manzoni Leopoldo, commissario alle dichiarazioni alla dogana di Livorno, traslocato ad Ancona;

Colonna Saverio, commesso doganale a Messina, collocato a riposo;

Nicotra Salvatore, id. a Catania, id.;

Capparelli Nicolò, id. a Chioggia, traslocato a Catania;

Costa Federico, id. a Rimini, id. a Livorno;

Romano Giuseppe, id. a Gioia Tauro, idem a Catania;

Garofalo Antonio, id. a Cagliari, id. a Napoli;

Manara Emanuele, id. a Genova, id. a Savona;

Paladino Giuseppe, id. id., id. a Sciacca;

Franchi Antonio, id. a Magnavacca, id. a Rimini;

Roselli Giovanni, id. a Narni, id. a Castiglione della Pescaia;

Bozza Ferdinando, id. a Chiarone, id. a Sinigaglia;

Romeo Giov. Battista, id. a Pizzo, id. a Gioia Tauro;

De Mattia Diego, id. a Pozzuoli, id. a Pisciotta;

Fran Gabba Efisio, ricevitore generale a Villa di Chiavenna, nominato commesso doganale a Genova;

Cantoni Luigi, id. a Vado, id. a Milano;

Pironti Alberto, già sottotenente nel Corpo delle guardie doganali, id. a Livorno;

Dominici Mariano, impiegato in disponibilità, id. a Genova;

D'Amelio Vito, id., id. a Pizzo;

Costanzi Gaspare, agente subalterno alla dogana di Genova, id. a Genova;

Rabaudo Defendino, volontario, id. ad Arona;

Vecchioni Alfredo, id., id. a Chiarone;

Melis Francesco, id., id. a Cagliari;

Ponsinibio Giovanni, id., id. a Narni;

Segni Giacomo, id., id. a Genova;

Zambrotti cav. Venanzio, magazziniere delle privative a Belvedere Marittimo, traslocato a Sala Consilina;

Resio Luigi, id. a Demonte, id. a Nuoro;

Aromatisi Domenico, id. a Ponza, id. a S. Severino;

Pianavia Vivaldi Giacomo, id. a S. Severino, id. a Demonte;

Bertoli Tullo, verificatore al magazzino delle privative di Asti, nominato magazziniere delle privative a Cervia;

Power Guglielmo, commesso id. di Reggio Calabria, id. a Ponza;

Serpieri Raimondo, censore di disciplina nel convitto nazionale di Cosenza, id. a Belvedere marittimo;

Velzi Filippo, verificatore al magazzino delle privative di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fiocca Tommaso, id. id. di Pescara, traslocato a Termoli;

Cietti Uberto, id. id. di Pavia, id. a Milano;

Gallina Virginio, id. id. di Massa, id. a Pavia;

Sala Francesco, commesso al magazzino delle privative di Bergamo, nominato verificatore in quello di Asti;

Regoli Regolo, id. id. di Modena, id. di Massa;

Buonocore Gregorio, id. id. di Agropoli, id. di Sª Maria Capua Vetere;

Rebuzzi Giuseppe, id. id. di Soncino, collocato a riposo;

De Vivo Antonio, id. id. di Montesarchio, id.;

Tartarini Domenico, pesatore al magazzino dei sali in S. Pier d'Arena, nominato commesso al magazzino delle privative di Soncino;

Craveri Giov. Batt., volontario, id., id. di Montesarchio;

Ascoli Giovanni, id., id. id. di Reggio Calabria;

Cominotto Giovanni, id., id. id. di Modena;

Gherardini Paolo, id., id. id. di Agropoli;

Ghinelli comm. Pellegrino, direttore superiore nel Ministero delle Finanze in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Furono collocati in aspettativa per motivi di salute:

Venturelli Giuliano, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Vacca Nicolà, commesso negli uffizi del tesoro;

Migliaccio Luigi, applicato nella Direzione della zecca di Torino;
Cartei Giuseppe, sottosegretario nella Direzione del demanio di Siena;
Lacerenza Raffaele, veditore doganale a Catania;
Nicolosi Giuseppe, id. a Siracusa.

Furono collocati in aspettativa per motivi di famiglia:
Bertanzi cav. Giuseppe, segretario negli uffizi del tesoro;
Petrucci Petruccio, agente delle imposte dirette a Fucecchio;
Ricci Luigi, applicato tecnico catastale ad Alessandria;
Rivera Antonio, id. id.
Bonelli Giacomo, id. a Catania.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'introduzione generale alle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Bologna.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra d'introduzione generale nelle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Bologna;

Il concorso avrà luogo presso la predetta Università;

Gli aspiranti dovranno presentare le domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 1° marzo 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 novembre 1869.

Il Segretario Generale
P. Villari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione III. — Sezione Istituti.)

Scuola professionale di Biella istituita con R. decreto 27 ottobre 1869, num. 5319, presso la Società d'arti, mestieri ed industria.

Si rende noto che nella Scuola predetta sono disponibili le seguenti quattro cattedre:
1° Di meccanica, con assegno annuo di L. 2000.
2° Di disegno ornamentale id. . . . . . . » 2000.
3° Di tessitura id. . . . . » 2000.
4° Di chimica id. . . . . » 2400.

Il professore di meccanica insegnerà elementi di meccanica applicata, di cinematica, di tecnologia fisico meccanica e di disegno di macchine.

Il professore di disegno ornamentale insegnerà, oltre tal disegno, anche la plastica e l'intaglio di legno.

Il professore di tessitura darà lezioni tecniche e pratiche di tessitura, dirigendo, ove occorre, un piccolo laboratorio.

Il professore di chimica insegnerà la chimica applicata e l'arte tintoria, e dirigerà un laboratorio di esercitazioni pratiche.

Il corso non durerà più di dieci mesi, ed oltre le lezioni diurne i professori saranno chiamati a dare lezioni serali per gli operai durante l'inverno; però anche in questo periodo non vi saranno di regola più di 18 ore di lezioni per settimana.

A termini del R. decreto 27 ottobre è devoluta al Consiglio di perfezionamento della Scuola la nomina dei professori; e quelli che intendano di aspirare ad alcuna delle preaccennate cattedre sono pregati di rivolgere le loro domande, corredate dei titoli opportuni, in Biella, al presidente di detto Consiglio, deputato Quintino Sella, dentro il prossimo mese di dicembre.

Firenze, 25 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciaschedùna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Biagio Caranti.

Il Ministro: M. Minghetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la traslazione di 4 rendite del consolidato 5 0/0 emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Milano: n° 29932 per L. 140, n° 11144 per L. 5, n° 11142 per L. 50, e n° 11141 per L. 75; la prima a favore della Cassa di Risparmio delle provincie di di Lombardia, con attergato di tramutamento e con incarico al signor Corno Giovanni di ritirarne i titoli, e le altre tre a favore di Corno Giovanni fu Pietro di Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Corneo Giovanni ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 13 novembre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita al consolidato 5 per 0/0 emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N° 17,508, per L. 125, a favore di *Bartolomeis* Angelantonio, fu Biagio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Bartolomei* Angelo Antonio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 5 novembre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Prima pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	62040	Serra Salvatore fu Ciriaco . . . . Annotata d'ipoteca per malleveria di usciere.	Lire 25 »	Torino
	23096	Opera pia istituita dalla fu Anna Maria Carlis-Vismara (Annotata)	100 »	Milano
	23097	Cappellania Carlis-Vismara (Annotata)	40 »	»
	28621	Detta (Annotata)	5 »	»
	14340	Detta (Annotata)	0 17	»
	(Assegno provvisorio) 49015	Bolgeri Luigi fu Defendente, domiciliato in Monza, provincia di Milano . . . . (Annotata di vincolo a favore della sua consorte Carlotta Gusberti, a garanzia di dote)	1800 »	»
	450	Bolgeri Serafino di Defendente, di Milano	25 »	»
	13550	Fumagalli Francesco Defendente, Giuseppe Antonio Defendente e Maria Luigia Armida fu Angelo di Besana	95 »	»
	115527	Lancella Maria Antonia fu Salvatore	20 »	Napoli
	100099	Di Francesco Clorinda, Emilia ed Ettore fu Giovanni sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Salomone Rosaria Giuseppa	40 »	»
	106532	Forte Consalvo fu Antonio	50 »	»
	108098	Panetta Domenico fu Prospero.	30 »	»
	43405	Farina Nicolò fu Pasquale, domiciliato in Bagheria . .	255 »	Palermo
	1884	Cupajolo Agostina, minore, rappresentata da Cupajolo Francesco padre e tutore, domiciliato in Palermo	15 »	»
	13122	Detta	5 »	»
Debito perpetuo 1819	4251	Fondazione di Lavagnino Emanuele in Genova. . . .	14 84	Torino
Debito 16 aprile 1850	(Certificati interinali) 349	Comune di Gruaro	Capitale 800 »	Milano
	352	Detto di Santo Stino	1900 »	»
	353	Detto di Pramaggiore	700 »	»
	354	Detto di Cento	900 »	»

Firenze, il 20 novembre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

PROSPETTO RIASSUNTIVO delle Censuazioni dei beni rurali in Sicilia compiute da giugno 1864 a tutto dicembre 1868 in esecuzione della legge 10 agosto 1862, num. 743, mediante asta pubblica e trattativa privata.

PER ASTA PUBBLICA.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	NUMERO dei fondi	NUMERO dei lotti in cui si divisero i fondi	ETTARI DI TERRENO	RENDITA massima ottenuta nel 1860	RENDITA che servì di base all'asta	RENDITA ottenuta dall'asta
Palermo	Palermo	12	494	7227 61 48	149272 46	118305 47	288214 89
	Corleone	77	874	6651 19 17	148272 65	115571 05	217879 40
	Termini	85	546	6755 29 85	120456 94	119357 51	223570 17
	Cefalù	163	588	4928 68 14	83012 74	64063 81	251262 73
Messina	Messina	351	389	1019 67 54	30454 19	38314 47	181105 55
	Castroreale	526	828	1676 59 29	50408 94	44281 85	127606 94
	Patti	563	636	2093 03 51	27132 96	22368 49	76075 77
	Mistretta	141	747	9396 47 75	125219 22	115991 95	202581 19
Catania	Catania	362	1091	13898 49 16	465531 74	316412 67	779825 93
	Acireale	254	292	2058 11 42	71573 97	72587 60	182635 70
	Nicosia	402	1175	13525 33 24	211612 11	154800 70	261208 18
	Caltagirone	184	772	8162 30 38	105023 63	84893 42	169683 31
Siracusa	Siracusa	217	376	3882 27 24	106349 72	89058 97	134511 20
	Noto	135	216	2420 05 27	38359 97	30263 32	62654 26
	Modica	155	486	3819 48 09	98019 32	88504 74	148156 61
Girgenti	Girgenti	147	1227	10248 63 11	152667 65	125184 17	253740 55
	Sciacca	93	352	4800 22 09	63544 15	71052 68	126302 09
	Bivona	54	332	4635 05 84	69804 74	68542 72	159415 68
Trapani	Trapani	72	459	6252 34 89	108824 19	80512 50	197609 77
	Alcamo	42	417	2850 18 27	51343 76	36501 05	71911 14
	Mazzara	114	2079	16543 48 18	288788 16	174480 80	395943 75
Caltanissetta	Caltanissetta	71	532	5122 01 40	54791 41	45486 99	138743 65
	Piazza	137	1051	14376 99 76	199801 64	150899 69	260927 25
	Terranova	79	449	5784 58 19	55527 77	51127 01	96388 52
	Totale . . .	4466	16208	159128 13 26	2875794 03	2308563 63	4987754 23

Riepilogo per provincia.

PROVINCIA	NUMERO dei fondi	NUMERO dei lotti	ETTARI	RENDITA massima	RENDITA base	RENDITA ottenuta
Palermo	367	2502	25562 78 64	501014 79	417297 84	980927 19
Messina	1581	2400	14185 78 09	233215 31	220956 76	567369 45
Catania	1202	3330	37644 24 20	853741 45	658694 39	1393153 12
Siracusa	507	1078	10121 80 60	242729 01	207827 03	345322 07
Girgenti	294	1911	19683 91 04	286016 54	264779 57	539458 32
Trapani	228	2955	25646 01 34	448956 11	291494 35	665464 66
Caltanissetta	287	2032	26283 59 35	310120 82	247513 69	496059 42
Totale . . .	4466	16208	159128 13 26	2875794 03	2308563 63	4987754 23

PER TRATTATIVA PRIVATA.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	NUMERO dei fondi	NUMERO dei lotti in cui si divisero i fondi	ETTARI DI TERRENO	RENDITA massima ottenuta nel 1860	RENDITA che servì di base alle trattative private	RENDITA ottenuta dalle trattative private
Palermo	Palermo	4	8	318 14 59	1782 16	1679 46	1694 71
	Corleone	10	17	497 62 56	7251 19	5399 41	5668 77
	Termini	15	16	92 65 33	2495 42	2484 82	2641 77
	Cefalù	»	»	» » »	»	»	»
Messina	Messina	19	19	11 69 49	524 63	559 16	559 16
	Castroreale	2	2	8 26 87	266 53	266 53	270 »
	Patti	58	74	163 08 84	2736 33	2595 35	3219 41
	Mistretta	26	33	175 88 54	2572 52	3045 12	2669 35
Catania	Catania	1	10	977 38 93	25968 »	20559 06	26379 »
	Acireale	1	3	34 10 85	346 20	353 74	354 »
	Nicosia	58	73	1673 09 36	33455 44	29610 79	35725 97
	Caltagirone	74	91	247 31 72	8205 74	7014 95	7179 16
Siracusa	Siracusa	16	16	144 40 63	3150 12	2552 71	2170 05
	Noto	32	44	140 51 34	2622 69	2200 12	2271 44
	Modica	2	2	4 79 31	790 56	565 08	518 »
Girgenti	Girgenti	2	2	13 59 »	185 »	185 »	244 »
	Sciacca	10	10	9 66 89	261 25	177 47	254 53
	Bivona	2	3	18 80 14	996 22	996 22	996 22
Trapani	Trapani	»	»	» » »	»	»	»
	Alcamo	»	»	» » »	»	»	»
	Mazzara	1	3	13 33 46	316 11	285 83	450 »
Caltanissetta	Caltanissetta	8	8	40 83 41	857 46	903 17	912 84
	Piazza	2	2	79 23 63	1633 39	995 43	701 39
	Terranova	»	»	» » »	»	»	»
	Totale . . .	343	436	4664 14 79	96416 96	82429 42	94879 77

Riepilogo per provincia.

PROVINCIA	NUMERO dei fondi	NUMERO dei lotti	ETTARI	RENDITA massima	RENDITA base	RENDITA ottenuta
Palermo	29	41	908 42 48	11528 77	9563 69	10005 25
Messina	105	128	358 93 74	6100 01	6466 16	6717 92
Catania	134	177	2931 90 86	67975 38	57538 54	69638 13
Siracusa	50	62	289 41 18	6563 37	5317 91	4959 49
Girgenti	14	15	42 06 03	1442 47	1358 69	1494 75
Trapani	1	3	13 33 46	316 11	285 83	450 »
Caltanissetta	10	10	120 07 04	2490 85	1898 60	1614 23
Totale per trattative private	343	436	4664 14 79	96416 96	82429 42	94879 77
Totale per asta pubblica	4466	16208	159128 13 26	2875794 03	2308563 63	4987754 23
Totale generale	4809	16644	163792 28 05	2972210 99	2390993 05	5082634 00

Firenze, li 23 novembre 1869.

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
COSTA.

Visto: *Il Direttore Generale*
GACCIAMALI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si legge nel *Times* a proposito del linguaggio di certi giornali irlandesi:

Vi è una quistione che s'impone da qualche tempo agli spiriti di molti che non potrebbero essere sospetti di tendenze reazionarie. Noi non crediamo che un uomo di Stato inglese possa seriamente pensare a stabilire una censura sulla stampa nel senso che si dà a questa parola sul continente. Una siffatta misura, quando anche fosse possibile, produrrebbe un effetto contrario a quello che si vorrebbe.

Quello che fa mestieri è l'applicazione rigorosa delle leggi in vigore contro le pubblicazioni sediziose, e la legge conosciuta sotto il nome di *Treason felony act* basta per colpire gli scritti sediziosi. Secondo questa legge chiunque trami una levata di scudi contro S. M., o l'invasione del Regno Unito da parte dello straniero, e pubblica un progetto di questo genere, si rende colpevole di tradimento, e può essere condannato ai lavori forzati a vita.

Naturalmente spetta al governo di scegliere con discernimento il momento opportuno per mettere in pratica la legge, e noi siamo lontani dal raccomandare delle persecuzioni premature. Noi opiniamo solo nell'interesse dell'Irlanda, più ancora che in quello dell'Inghilterra, che sarebbe una politica cieca quella di ritardare d'un minuto, quando l'ora di agire sia giunta.

Se mai una nazione ebbe bisogno di essere governata da un forte potere esecutivo, lo ha certo l'Irlanda nel suo stato di transizione attuale. Nessuna amministrazione sarà rispettata, se si limita a riparare ai torti senza mostrarsi decisa di applicare le leggi e di mantenere l'ordine.

FRANCIA

Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

L'Imperatore ha ordinato ad uno dei suoi ministri di preparargli gli elementi del discorso del trono, soggiungendo: « Desidero l'affermazione più larga e assoluta della libertà. »

— Sulle ultime elezioni pel Corpo legislativo la *France* scrive:

... Noi tutti partigiani dei governi regolari (e qui non separiamo la sinistra dalla maggioranza) imperialisti, monarchici, repubblicani, facciamo teorie, fabbrichiamo sistemi, perfezioniamo il meccanismo governativo, e proclamiamo che con tale o tal altra guarentigia tutto andrà per il meglio. E durante questo tempo, nelle vaste regioni del suffragio universale, si creano delle influenze anormali, nemiche di qualunque organamento regolare, minacciose, e disonorevoli, che s'impadroniscono di alcune quistioni sociali, mal poste, o male studiate e fanno appello ai più malvagi istinti.

Codeste influenze non sono immediatamente pericolose. Il rispetto dell'ordine materiale si è imposto ai più violenti ed ai maggiori milantatori; è uno dei lati del risultato elettorale che non conviene perdere di vista, e che allontana la possibilità di un appello alla rivolta. Ma l'ordine non dovrebbe regnare solo nelle vie; imperciocchè la violenza nelle idee, nelle rivendicazioni, nelle aspirazioni, è pure un ostacolo allo stabilirsi pacifico e fiducioso della libertà. Che cosa è infatti la libertà se non il governo pacifico delle opinioni oneste?

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei fogli di Vienna:

Le sfere governative di Bucarest furono da qualche tempo inquietate dacchè la voce che sia stata conclusa una convenzione militare fra la Monarchia austro-ungherese e la Turchia si faceva sempre più forte. Ora affine di dissipare tali inquietudini, la cancelleria dell'impero, fece notificare col mezzo della sua agenzia in Bucarest al ministero rumeno, che una tale convenzione non esiste, e che pel caso d'un'eventuale conclusione d'una convenzione di tal genere per riguardo al Montenegro, non ne deriverebbe ancora alcun precedente contro la Rumenia e la Serbia, dacchè l'entrata di truppe straniere in questi paesi dipende, secondo il § 27 del trattato di Parigi, dall'adesione di tutte le potenze. Questa dichiarazione tranquillizzò le sfere governative di Bucarest.

— La *Wiener Zeitung* scrive:

La persistente mancanza d'ogni notizia positiva dal quartiere generale delle i. r. truppe di operazione contro gli insorgenti nel distretto di Cattaro, indusse, a quanto rileviamo, il governo a chiedere in via telegrafica al luogotenente della Dalmazia e al comandante delle i. r. truppe sul teatro dell'insurrezione, d'inviare immediatamente relazioni telegrafiche. Queste relazioni verranno immediatamente portate a pubblica conoscenza in tutti i loro particolari, come fu fatto finora.

— La *N. F. Presse* reca il seguente telegramma da Trieste 25 novembre:

Secondo notizie qui giunte da Cattaro, non è finora perfettamente riuscito, malgrado lo straordinario valore delle truppe, di reprimere la sommossa nel nord del Crivoscie, dacchè gl'insorgenti si ritirarono nelle parti inaccessibili dei monti, e quindi non fu possibile d'inseguirli ulteriormente, a causa delle condizioni del terreno. I combattimenti presso Krezlac e Zegvozdak del 17 e 18 novembre, che cagionarono, com'è noto, gravi perdite, avevano dato in mano delle truppe di operazione i passi fra Risano, Dragalj e Cerkvice. La durevole occupazione e conservazione di queste alture, in ispecie dell'altipiano di Dragalj, non era facilmente eseguibile per le condizioni del terreno e della temperatura, perchè riesciva impossibile il bivaccare a lungo all'aperto a cagione del freddo e dell'assoluta mancanza d'acqua. A quanto si rileva quindi, le truppe furono ritirate nei porti fortificati, e il quartier generale fu trasportato di nuovo a Cattaro. La ripresa delle operazioni non è probabile per qualche tempo, perchè sarebbe senza alcuna utilità. In molti punti importanti delle alture prese furono collocati nuovi fortini; a quanto si crede, in numero di quattro.

— La vecchia *Presse* ha il seguente dispaccio da Spalato, 25 novembre:

La situazione delle Bocche è molto grave. Il general maggiore Auersperg non potè, ad onta degli sforzi di tutte le truppe, vincere l'insurrezione nel Nord. I combattimenti di Knezlac e Zagvozdak al 17 e 18 ebbero per esito, ad onta di grandi perdite da parte nostra, soltanto un momentaneo sgombro del passaggio Cerkvice-Dragalj. Gl'insorti tengono occupate tutte le alture delle montagne, e sturbano con assalti continui la comunicazione. Lo stesso quartier generale, che il 19 si era trasportato da Cerkvice a Dragalj, venne attaccato nella gola di Han, e perdette 37 muli con bagagli; ad onta dell'erezione di quattro piccoli fortini, un corpo di spedizione di 4500 uomini non potè tener occupata la montagna, perchè le condizioni atmosferiche sono soprattutto sfavorevoli, e inevitabili numerose malattie. Accampare all'aria aperta è impossibile a motivo del freddo; oltracciò v'ha continua mancanza d'acqua, che deve venir trasportata sui muli sotto forte scorta. Quindi non rimane altro che sospendere le operazioni probabilmente sino all'aprile. Il corpo di spedizione prenderà i quartieri d'inverno alla costa. Ad occupare i confini del Montenegro non bastano le truppe che ci sono attualmente, perocchè i nostri non riuscirono a tagliar la comunicazione fra il Crivoscie e il Montenegro.

Il quartier generale venne trasferito il 20 a Cattaro. Le nostre perdite nell'ultima spedizione sono assai gravi, ed ammontano a 100 uomini morti, feriti e malati oltre 200. Non venne fatto alcun prigioniero. I nostri prigionieri vennero orribilmente mutilati dagli insorti. Agli ufficiali morti vennero recise le teste, e inalberate quali trofei di vittoria.

VARIETÀ

Esplorazioni nell'Asia meridionale.

Sotto il nome complessivo di *Stati del Laos* si comprende dai geografi quel tratto immenso di paese che si estende dal nord del Cambodge fino al Celeste Impero. Il Laos che è da tre anni l'oggetto di esplorazioni ufficiali da parte dei rappresentanti del governo francese della Cocincina, e di cui parecchi rapporti hanno messo in rilievo l'aspetto e l'itinerario, è tuttavia una regione delle più misteriose e pericolosa. Tutto è da temersi in quelle contrade, così i luoghi deserti come gli abitati.

Esiste, è vero, una via naturale che potrebbe condurvi, il grande fiume che discende dalle montagne del Tibet fino a Saigon, ma un po' al dissopra degli Stati del Cambodge, questo fiume è innavigabile. Le isole, gli scogli, le roccie e le cataratte si succedono l'una all'altra, ed i più intrepidi marinai ed i più arditi ingegneri non hanno potuto ancora sciogliere il problema.

Inoltre delle idee superstiziose, dei terrori preconcetti separano gli abitanti della Cocincina e del Cambodge, e fino a poco fa si riteneva che gli abitanti del Laos fossero perfino cannibali.

Gli abitanti del Laos — ciò è ormai constatato, non si nutrono di carne umana, ma non isdegnano di mangiare talvolta il cuore umano, e sono in generale assai feroci.

L'autore della *Storia della spedizione nella Cocincina* racconta che gli Annamiti hanno un concetto superstizioso del coraggio e del modo di acquistarlo. Quando uno dei loro capi resta ucciso gli si apre il petto, se ne estrae il cuore e lo si divora ancora palpitante. Coloro che hanno mangiato il cuore d'un eroe sono riputati invincibili. Così pochi anni fa s'è sparsa nel Laos la notizia che era ivi di passaggio un prete annaminata di una forza straordinaria. Un capo d'una tribù s'è messo tosto sulle sue traccie e lo raggiunse difatti in una casa isolata ove aveva trovato ospitalità. Il capo non dissimulò il suo disegno ch'era quello di mangiarsi il cuore del prete. Per buona ventura si trovava nella stessa casa il cadavere d'un uomo morto di fresco e che non era stato ancora seppellito. Per dare al prete il mezzo di fuggire si diè ad intendere al capo che il corpo morto era quello del prete. Il feroce capo ne estrasse il cuore, e lo divorò assieme ai suoi compagni.

Or bene la popolazione del Laos è di indole cosiffatta. Due esploratori francesi che hanno visitato quelle regioni, e sono ritornati non ha guari a Saigon, recano in proposito delle notizie che non sono prive d'interesse. Essi pure si sono convinti che quegli indigeni hanno tutti i vizii e tutte le superstizioni dei popoli più selvaggi. La loro spedizione ha molta analogia con quella dell'Affrica centrale; essi pure sono ritornati affranti dalle fatiche e dalle malattie.

Partiti dalla Cocincina francese per dar la caccia all'elefante, essi avevano pure l'incarico di raccogliere delle notizie sui prodotti del paese, sui modi di mettersi in relazione con quei popoli, sulle merci che si potrebbero scambiare, ecc. La prima parte del programma univa il pericoloso all'utile, perocchè se non è cosa agevole l'uccidere il più grosso animale del globo, l'avorio che se ne ritrae non è certo un premio da disprezzarsi. La seconda parte del programma presentava un interesse generale, ed è in causa di questa che gli esploratori, obbligati a penetrare nell'interno del paese, sono andati incontro ad ogni sorta di patimenti.

Essi partirono da Saigon muniti di lettere di raccomandazione del re di Siam, il quale vanta dei diritti, del resto assai contestati, alla sovranità del Laos. Ma appena ebbero essi abbandonato il territorio di Cambodge, si accorsero che quelle raccomandazioni reali erano per essi lettera morta. Il mal volere, spinto all'estremo, ecco ciò che hanno incontrato. I piccoli capi delle tribù o dei villaggi hanno manifestato a riguardo loro sentimenti decisamente ostili, rifiutarono mezzi di trasporto, guide e vettovaglie ed inibirono perfino ai loro soggeti di somministrarne.

Questi selvaggi non osavano ricorrere ad atti diretti di violenza, e commettere a dirittura un assassinio per liberarsi dall'incomoda presenza degli europei, perchè sapendo dei successi delle armi francesi nell'Annam e nel Cambodge, avevano timore delle rappresaglie, ma non sarebbe stato loro discaro che soccombessero vittime delle fiere e della fame, epperò ricusavano qualsiasi assistenza. Gli esploratori non avevano quindi a fare assegnamento che sul loro vigor fisico per sopportare le fatiche e sulla loro forza morale per vincere il malvolere degli indigeni. Con tutto ciò essi hanno raggiunto lo scopo. Dopo mille giri e rigiri, vittime di false indicazioni, smarriti nei paludi e nelle foreste inesplorate, minacciati dalle tigri, dai rinoceronti, dagli elefanti, divorati dagl'insetti notturni, che quivi si chiamano *zanzare elefanti* in causa della loro enorme grandezza, essi riescirono alla fine nel loro intento e raccolsero dei dati preziosi che fra breve verranno resi noti al mondo. Ma quante pene, quanti ostacoli! Conveniva loro sempre ricorrere all'audacia e all'intimidazione — un solo istante di debolezza avrebbe bastato a perderli. Tormentati dalla febbre, più e più volte hanno dovuto reclamare da qualche insolente capo di tribù dei veicoli che si promettevano e non si davano mai. Per ottenere qualcosa bisognava che la chiedessero colla pistola alla mano. Era questo il solo argomento che valesse a convicere quei selvaggi.

Per timore di essere assassinati durante la notte, essi alloggiavano nelle pagode, e si coricavano a piè degli altari. Era il solo mezzo di assicurarsi contro qualche agguato, dacchè quei popoli altrettanto superstiziosi, quanto selvaggi, hanno rispetto dei loro tempi e degli idoli informi che vi si conservano.

Ma non è tutto: essi avevano per guida e per interprete un laoziano, perverso quanto i suoi compatrioti e che più volte ha tentato di avvelenarli. Siccome avevano seco, per fortuna, una piccola scorta d'annamiti fedeli, il mal fido non osava ricorrere ad un veleno troppo violento, ed è grazie alla dose insufficiente di veleno ch'esso versava negli alimenti, ed alla loro natura vigorosa che hanno potuto sfuggire al pericolo. Ma le crisi, i delirii e le febbri furono continue, e con tutto ciò essi erano costretti di marciare e di mutare costantemente di tappa, perocchè un soggiorno un po' prolungato nello stesso sito sarebbe stato estremamente pericoloso.

In cosiffatte condizioni è chiaro che essi non potessero pensare alla caccia dell'elefante; s'accontentavano perciò di dare la caccia alla selvaggina inoffensiva tanto da avere di che alimentarsi. Quello che rimaneva loro a fare si era di raccogliere delle informazioni e di constatarle poi da loro stessi. Ed essi ne recarono in fatto in buon numero ed assai particolareggiate sul Mekong, sui prodotti di quelle contrade, prodotti abbondanti e ricchi, malgrado lo stato ancor primitivo della civiltà e della coltivazione. Vi si trovano dovunque la seta, l'avorio, i legni preziosi, il legname d'opera che resiste agli insetti, minerali e perfino pietre preziose, resine, gomme e carbon fossile. Il commercio vi si fa nel modo più semplice. Il capo d'una tribù annunzia che egli acquisterà quel prodotto o quell'oggetto ad un prezzo che egli stesso determina; è vietato formalmente di vendere ad altri; egli solo ha il diritto di trafficare.

Questa breve esposizione dà un'idea delle ricchezze di quelle regioni e dei vantaggi che ne potrebbero trarre il commercio e l'industria di Europa.

NOTIZIE VARIE

Il Consiglio comunale di Firenze sopra proposta del consigliere Strozzi ha accolto il progetto di collocare in Santa Croce un monumento a Leonardo da Vinci nella chiesa, e uno a Luigi Muzzi nei chiostri; il primo dovuto all'iniziativa del municipio di Vinci, e il secondo a richiesta della figliuola del noto epigrafista.

— Sopra una notizia già da noi data traendola dal rendiconto che il *Journal Officiel* francese usa pubblicare delle adunanze di quell'Accademia delle scienze, la *Nazione* di stamane fa le osservazioni seguenti:

Nell'ultima riunione dell'Accademia delle scienze di Francia, il signor Dumas, membro della dotta assemblea, leggendo la sua relazione annunziò che da un francese si era scoperto il segreto dell'amalgama metallico impiegato nella fabbricazione dei così detti *bronzi battuti* che si adoperano nella fabbricazione di certi strumenti musicali.

Non per vana iattanza, ma per debito di verità e di giustizia, dobbiamo far noto che già da 20 anni cotesto segreto è conosciuto in Toscana, e i signori Terzo Rafanelli e figlio di Pistoia, 5 anni or sono misero in commercio i *Piatti* o *Tamtam* per bande militari, primi saggi del felice risultato delle loro ricerche, i quali oltre al raggiungere la celebrata sonorità di quelli cinesi, erano poi più di quest'ultimi saldi e durevoli, nè erano soggetti a rompersi così facilmente.

Rivendichiamo dunque all'Italia anche il vanto di questa nuova scoperta, e ne abbiano i signori Rafanelli tanto maggior lode, quanto più magniloquenti furono le parole con cui il chiarissimo signor Dumas attribuì il vanto di questo trovato a' suoi connazionali.

— Al teatro Carignano di Torino ha avuto successo splendido la nuova opera del maestro Petrella *I Promessi Sposi*, rappresentata per la prima volta nell'autunno decorso al teatro di Lecco.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 28:

Ieri alle ore 12 nel palazzo Pisani a S. Stefano ebbe luogo l'inaugurazione della nuova scuola superiore femminile che dobbiamo all'infaticabile zelo ed operosità del conte Serego, assessore per la pubblica istruzione, coadiuvato dall'egregio provveditore agli studii cav. Da Camin, e la quale fa onore alle deliberazioni della nostra rappresentanza comunale.

Erano presenti alla cerimonia il cav. Bianchi, ff. di prefetto, il sindaco col municipio, le autorità scolastiche provinciali, un ufficiale superiore del R. esercito, il patronato delle scuole, molte signore e parecchi egregi cittadini. La banda della guardia nazionale rallegrò la bella solennità.

— Scrive la *Lombardia* di ieri:

La Commissione tecnica incaricata dall'autorità giudiziaria di procedere ad una inchiesta sulle cause che determinarono il disastro avvenuto nella fabbrica d'amido Sessa e Fumagalli nei Corpi Santi Porta Ticinese, ha emesso il seguente verdetto:

« Il disastro fu causato dallo scoppio dell'ebollitore sinistro per seguito isolamento. »

La Commissione giudicò poi non essere tale disastro imputabile menomamente ai proprietarii della fabbrica.

— La *Gazzetta di Torino* pubblica la seguente lettera che le fu spedita dal direttore dell'Osservatorio di Moncalieri in data del 24 corrente:

Ho ricevuto stamane dall'egregio mio corrispondente di Bergamo, signor Zezioli, assiduo osservatore delle meteore cosmiche, la seguente importante descrizione, che prego V. S. a voler inserire nel suo accreditato giornale.

Ieri sera 23 novembre, un bellissimo bolide fu veduto a Bergamo durante il breve tempo che abbiamo avuto di sereno. Alle 7 ore, 38 minuti io lo vidi partire dal punto della sfera celeste che ha per coordinate:

Asc. Retta = 58° 30', Decl. bor. = 12° e quindi dirigersi lentamente verso l'γ dell'Eridano.

Fino al punto che ha per coordinate.

Asc. Retta = 55°, Decl. bor. = 5°, la meteora era quasi bianco-filante, e fino dal principio mandava scintille sempre crescenti. Poi scoppiò sul sito suddetto del cielo, mandando raggi e scintille.

I raggi tendevano al colore verde frammisti ad altri quasi bianchi.

Dopo lo scoppio il bolide continuò ancora il suo cammino; e la traiettoria cangiata in un bel color verde lucidissimo fu seguita fino al punto celeste determinato dalle coordinate.

Asc. Retta = 51° 30', Decl. austr. = 10°.

In sul principio la meteora era molto più grande di Giove; dopo scoppiato divenne triplo di grandezza. Non vidi la fine perchè nascosta dai neri nembi che d'ogni intorno coprivano tutto l'orizzonte.

Colgo questa occasione per far notare ai lettori del suo giornale che ulteriori e più accurate notizie sul bolide dell'8 settembre ultimo, di cui le ho fatto parola nell'ultima mia da lei gentilmente pubblicata, mi hanno permesso di tracciare con grande approssimazione il cammino di questa insolita meteora.

Questa, camminando sempre dal nord-est al sud ovest, è venuta dalla Russia, e dopo aver trascorso le provincie renane comprese tra la Boemia, la Baviera e la Francia, s'internò nelle Alpi per la Svizzera e la Savoia, attraversando i laghi di Costanza, di Zurigo, di Zug, di Lucerna, di Thun, di Ginevra e di Annecy.

Quindi penetrò nella nostra penisola, dove fu vista in molti punti della Lombardia e del Piemonte, fin sull'Adriatico e su tutta la zona che si estende al nord dell'Appennino da Alessandria, Tortona, Piacenza e Modena, fin sull'Adriatico a Ferrara, Ravenna, Forlì, Ancona (San Giorgio.)

In seguito il magnifico bolide entrò sul Mediterraneo, lasciandosi vedere a Genova e Marsiglia, non che in altri punti della Francia meridionale, e del centro e mezzodì dell'Italia soprattutto occidentale, come a Camajore, Pisa, Siena, Perugia, Spoleto, Civitavecchia, Napoli.

Se la meteora ha continuato il suo corso, può aver raggiunta l'Africa presso l'Algeria. Ma non credo che essa sia potuta arrivare fino a quei paraggi; giacchè in alcune stazioni più meridionali e più prossime alla meteora, sia perchè più elevate, sia perchè più occidentali (come Perugia e Civitavecchia) ne fu sentito il violento passaggio attraverso l'atmosfera, che da persone degnissime di fede ed esperte in questo genere d'osservazioni fu assomigliato al cupo fischio che accompagna i razzi dei nostri fuochi di artifizio, allorchè vengono lanciati in aria. Ciò addimostra chiaramente che la meteora era già molto bassa.

Spero che tra breve tutto ciò che riguarda il cammino che questa singolare ed importante meteora ha seguito attraverso gli spazi celesti possa venire con sufficiente approssimazione determinato, grazie alle molte notizie che su codesto fenomeno furono d'ogni parte raccolte.

Mi creda, signor direttore, con vera stima.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

— Chi, visitando il lago di Garda, o percorrendo sulla ferrovia il tratto fra Desenzano e Peschiera, non ammirò la pittorica rocca di Sermione? Questo rudere, che attraversò i secoli, e colle sue dodici torri si erge ancora maestoso a ricordare le fortunose vicende dell'evo medio, e l'ospitalità che il magnifico Scaligero, ivi offeriva all'Allighieri, profugo da Firenze, è forse destinato a cadere in breve sotto il martello di qualche speculatore che lo convertirà in un mucchio di materiali da fabbrica. Un manifesto del direttore demaniale di Brescia in data 27 ottobre p. p., num. 31153, sezione seconda, fissa pel giorno 11 dicembre prossimo l'asta per la vendita del fabbricato demaniale detto il castello di Sermione, posto sulla penisola di questo nome sul lago di Garda, con annessi due appezzamenti di terreno incolto, descritto in mappa alle lettere B, E, G, di ettari 0, are 56 il castello; di are 25 il primo appezzamento; di are 5 il secondo; in base al prezzo fiscale di lire 3,939, da pagarsi in dieci rate annuali! Facciamo voti che qualche ricco, cultore delle patrie memorie (e non ne abbiamo difetto), vada o mandi l'11 dicembre alle 10 antimeridiane alla Direzione compartimentale del demanio e tasse in Brescia, ove sarà aperta la gara fra gli aspiranti, e sacrificando qualche migliaia di lire, conservi al paese questo interessante monumento, che anche in tempi non lontani ispirava un carme alla musa gentile di Cesare Arici. (*Perseo.*)

— Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Il Consiglio provinciale di Girgenti per una sua deliberazione ha fatto chiaro che mostrasi inclinato a dare un premio alla società o compagnia che imprenderà la costruzione della ferrovia Siracusa-Licata.

— Secondo ciò che annunzia il *Giornale della Provincia di Girgenti*, nel tronco ferroviario da questa città a Porto Empedocle si lavora in questi giorni con attività anche maggiore che pel passato.

DIARIO

Il 24 corrente la Camera dei deputati di Prussia si è occupata della mozione dei signori Lascker e Miquel, secondo cui l'assemblea avrebbe deliberato che d'ora in poi il diritto civile degli Stati della Confederazione del Nord si intende subordinato alla competenza suprema del parlamento federale. La qual mozione, come si vede, corrisponde precisamente al rovescio della proposta fatta or sono pochi giorni dal conte di Lippe e che la Camera ha respinta. Il ministero per mezzo del guardasigilli oppugnò la nuova mozione il cui effetto in altri termini dovrebbe essere quello di sostituire, in materia legislativa, la compiuta unità alla unione federativa della Germania del Nord. Il ministro lasciò intendere che il governo non era contrario in massima alla proposta dei signori Lascker e Miquel, ma pregò l'assemblea a differire intorno alla medesima qualsia deliberazione. Ad onta di ciò la mozione venne adottata con 128 voti contro 116.

Il *Bollettino federale delle Leggi*, di Berlino, ha pubblicata la nomina del ministro delle finanze, signor Camphausen, in qualità di plenipotenziario prussiano al Consiglio federale doganale.

Fra il ministro degli esteri di Francia e l'ambasciatore britannico presso la Corte imperiale fu firmata una nuova convenzione postale intesa a ridurre la tassa delle lettere che si scambiano fra l'Inghilterra e la Francia. Il peso di una lettera semplice da 7 1/2 grammi venne portato a 10. La tassa delle lettere affrancate da 40 centesimi fu ridotta a 30 e per le non affrancate da 80 centesimi a 60.

Nella seduta del 26 novembre della Camera dei deputati di Dresda il governo sassone ha presentato varii progetti di legge con cui documentò i sentimenti liberali da cui è animato: Fra questi progetti ve n'è uno sui dissidenti, uno che leva la proibizione dei matrimoni fra cattolici ed acattolici, ed uno che permette ai sassoni di uscire dal grembo della Chiesa cattolica senza essere tenuti ad entrare in un'altra comunità religiosa.

La Camera approvò nella seduta stessa l'emissione del rimanente prestito del 1866, per l'ammontare di 6 milioni, e respinse con 40 contro 36 voti una proposta del deputato Wigard la quale chiedeva che si convocasse una nuova Camera sulla base della legge elettorale del 1848.

All'Aja la seconda Camera ha votato il bilancio delle Indie orientali pel 1870. Si era proposto che d'ora innanzi, invece di versare nelle casse del pubblico tesoro tutto l'eccedente delle loro entrate sulle spese, le Indie venissero tassate per una somma fissa e che il maggior prodotto al di là di questa somma venisse collocato in riserva per essere conteggiato colle entrate dell'anno seguente. Ma questa proposta venne respinta con 55 voti contro 11; l'antico sistema continuerà ed il tesoro olandese seguiterà ad incassare tutte le entrate ed a sopperire a tutte le spese.

A Madrid il ministro delle colonie, nella seduta del giorno 24 delle Cortes, ha data lettura del progetto di Costituzione per Porto-Rico. La base di questa Costituzione è l'altra Costituzione del 1869 con alcune modificazioni. Il suffragio è limitato ai cittadini liberi che sanno leggere e scrivere. I Consigli generali e municipali voteranno i bilanci ed i pubblici lavori. L'insegnamento, la stampa, i culti e le associazioni sono libere con talune restrizioni. È proibito di discutere della schiavitù, e della questione di successione. La abolizione della schiavitù formerà materia di un altro speciale progetto di legge. Gli schiavi affrancati godranno di tutti i diritti individuali.

Il governo svedese ha sancita una deliberazione adottata dall'ultima dieta e relativa al diritto di voto negli affari comunali. Secondo la legge attuale emanata nel 1862 e che doveva servire di base alla riforma, a ciascun membro di un comune urbano o rurale era stato accordato un diritto di voto proporzionato alla quotità della imposta personale da lui pagata. Da ciò conseguiva che talvolta in un comune rurale un solo cittadino, nella sua qualità di gran proprietario, poteva avere tanti voti quanti e più di tutti gli altri abitanti dello stesso comune riuniti assieme. E nelle città occorreva il caso che una grande società finanziaria, per esempio, avesse diritto a tale numero di voti che poteva riuscire preponderante. Da ora in poi il diritto di voto in affari comunali non potrà per chicchessia eccedere il cinquantesimo della totalità dei voti del comune urbano o rurale.

Il 4 novembre venne celebrato a Baltimora l'anniversario dell'abolizione della schiavitù negli Stati Uniti.

Camera dei Deputati.

Ordine del giorno per la tornata di domani martedì 30 *novembre* 1869.

Relazione di petizioni.

Abbiamo per telegrafo da Messina, 28:

S. M. l'Imperatrice dei Francesi ha fatto un giro in città e nei dintorni accompagnata dal prefetto, e fu dovunque accolta con segni di rispettosa simpatia.

Il prefetto, il sindaco, il generale comandante la divisione territoriale e la signora De Rolland, moglie del prefetto, ebbero l'onore di essere invitati a pranzo da S. M.

Oggi (29) S. M. si recava in forma affatto privata a Catania, di dove ritornerà stassera a Messina.

Abbiamo per telegrafo da Napoli in data d'oggi 29:

Ieri ebbero luogo al Campo di Marte le corse dei cavalli con molto concorso, malgrado il tempo piovoso. La sera fu fatta per spontanea iniziativa popolare una bellissima serenata, con vivissimi applausi.

La serata di gala al San Carlo splendidissima per concorso di spettatori; ripetutamente fu acclamato il Principe con applausi fragorosissimi.

La valigia supplementare anglo-indiana, partita da Londra sabato 27 ad ore 7 40 antimeridiane, è giunta a Susa alla mezzanotte di ieri ed ha proseguito da Torino verso Brindisi col treno speciale delle 2 15 antimeridiane d'oggi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27.

Ecco i punti già decisi del programma officiale della cerimonia per l'apertura del Concilio. L'8 dicembre alle ore 7 del mattino i padri si raduneranno nell'atrio superiore di San Pietro, ove il Papa entrerà solennemente alle ore 8 1/2. Tutti scenderanno nella Basilica in processione, cantando il *Veni Creator*. Dopo presi i posti nell'aula conciliare, il cardinale Patrizi canterà la messa, e monsignore Passavalli farà il discorso in latino d'apertura. Tutti i padri verranno ad inginocchiarsi uno dopo l'altro dinanzi al Papa, che poi benedirà l'assemblea. Il decreto d'apertura sarà letto da monsignore Fessler, e votato a porte chiuse. Infine il Papa dichiarerà il Concilio aperto. Durante la processione suoneranno tutte le campane di Roma, con le salve di cannoni del Castel Sant'Angelo.

Monaco, 28.

In seguito al risultato delle elezioni, tutti i ministri hanno presentato al Re le loro dimissioni.

Parigi, 28.

Il *Public* dice che questa sera i deputati dell'antica maggioranza si riuniranno all'*Hôtel du Louvre*.

La *Patrie* annunzia che l'*ultimatum* della Turchia deve essere stato spedito oggi al Cairo. Assicurasi che esso intimi al Khedive di sottomettersi entro dieci giorni alla volontà del Sultano, altrimenti la Porta ha deciso di proclamare la destituzione del Khedive a favore di Fazil pascià.

Il *Moniteur* dice che la riunione dei 116 tenutasi oggi adottò la proposta di Ollivier d'interpellare il ministero sulla proroga del Corpo legislativo avvenuta dopo la verifica dei poteri.

Bukarest, 28.

Il principe amnistiò 72 condannati al carcere.

Un Supplemento a questo numero contiene Elenchi di pensioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 novembre 1869, ore 1 pom.

Tempo generalmente piovoso e coperto. Barometro abbassato leggermente. Domina il vento di nord-ovest; mare calmo, ma grosso a Portotorres. Forte centro di depressione barometrica nella Scozia, dove il barometro si è abbassato di 20 mm. in 24 ore e si è ridotto alla pressione di 728 mm.

È probabile temporale o forte vento di sudovest nel Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 28 novembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756 0	mm 754 5	mm 751,7
Termometro centigrado	10 0	11,5	10,5
Umidità relativa	85,0	85,0	87,0
Stato del cielo	nuvolo nebbia	pioggia debole	pioggia debole
Vento direzione	O	S	S
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 12,5
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 29 . . . . . . + 9,5
Pioggia delle 24 ore . . . . mm. 10,0

FEA ENRICO, *gerente provvisorio.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 29 *novembre* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	56 30	56 25	56 40	56 35	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . » 1 ottob. 1869		34 50	34 25	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	79 55	79 45	80 05	79 95	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	76 1/4
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » id.	500	»	»	660	659 1/2	662 »	661 1/2	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	452
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
[illegible] Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1980
Dett[illegible]nto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Cassa di sco[illegible] Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito [illegible] »								
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	310 1/2	310	312 1/2	312	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	164
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	57
3 0/0 idem . . . . » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 28	26 24
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 10	104 90
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 91	20 90
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 20-22 1/2-25-27 1/2-30 f. c. - 56 37 1/2-40-42 1/2 f dic. — Nelle Az. Tab. 659 1/2, 659 3/4, 660 f. c. 662 3/4, 663 f. dic. — Az SS. FF. Mer. 310 f. c - 312, 312 1/2 fine dic.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 56 25 - Detta 3 0/0 34 50 - Impr. Naz. 79 50 - Az. Tab 660 - Obblig. detto 452 - Az. Mer. 310 - Obbl. dette 164 - Az. Banca Tosc. 1700 - Id. Italiane 1980 - Obbl. dem. 443.

Il sindaco: A. MORTERA.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

a tutto il giorno 26 Novembre 1869.

Capitale sociale diviso in N. 100,000 azioni da L. 500 l'una . . . L. 50,000,000
Azioni da emettersi N. — » da L. L. —
Saldo azioni emesse . . . . » 10,060,300

» 10,060,300

Capitale effettivamente incassato . . . . L. 39,939,700 . . . . L. 39,939,700 »

ATTIVO.

Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali L.	1,033,505	72
Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi »	6,141,368	64
Idem a più lunga scadenza . . . . . . »	1,334,620	»
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni . . . . . »	»	»
Idem sopra deposito di titoli privati . . . . »	»	»
Idem sopra deposito di merci . . . . . »	«	»
Effetti da incassare per conto terzi . . . . »	39,556	20
Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . . »	2,295,724	30
Titoli dello Stato: valore nominale L. 1,891,300 — Prezzo d'acquisto . . »	1,389,923	64
Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L 5,520,720 — Prezzo d'acquisto . . . . »	4,133,607	47
Buoni del Tesoro . . . . . »	901,307	20
Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa . . . . »	12,693,118	96
Idem senza guarentigia . . . . »	30,040,910	09
Conti correnti con frutto . . . . »	14,208,277	39
Idem senza frutto . . . . »	1,848,623	18
Depositi di titoli a cauzione . . . . »	76,896,576	»
Idem liberi e volontari . . . . »	32,280,272	»
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . . . »	4,571,911	39
Effetti in sofferenza . . . . »	1,323,323	24
Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento) . . . . »	215,066	87
TOTALE delle attività L.	191,347,692	29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di primo stabilimento (1/93) . . . L. 2,337 68; d'ordinaria amministrazione . . . » 191,515 57; interessi passivi dei conti correnti » 965,011 13; perdite durante l'esercizio . . . . » » »	1,158,864	38
L.	192,506,556	67

3381

PASSIVO.

Conti correnti a interesse . . . . . L.	33,668,011	70
Idem senza interesse . . . . »	3,050,857	30
Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto . . . . »	»	»
Sovvenzioni avute su fondi pubblici	2,869,327	45
Accettazioni cambiarie . . . . »	1,000,829	50
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »	76,896,576	»
Idem idem liberi e volontari	32,280,272	»
Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione . . . . »	354,378	42
Fondo di riserva . . . . »	366,788	77
TOTALE delle passività L.	190,426,741	14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi . . . . L. 2,361,888 88; Sconti e provvigioni . . . . » 522,078 49; Utili durante l'esercizio . . . . » 395,848 16; TOTALE L. 3,279,815 53; A dedurre: Interessi 1° semestre 1869 alle n. 100,000 azioni sociali . . » 1,200,000 »	2,079,815	53
L.	192,506,556	67

PIA EREDITÀ GALLI-TASSI.

Avviso d'asta. 3356

Si fa noto al pubblico che nel giorno 28 del prossimo mese di dicembre alle ore 11 antimeridiane si procederà nell'uffizio della Eredità Galli-Tassi avente sede in un quartiere sopra la Loggia del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, con accesso dalla porta principale di detto R. Arcispedale, alla presenza degli esecutori testamentari del conte Angiolo Galli-Tassi ed amministratori della di lui eredità e con l'assistenza di un pubblico notaro, all'incanto per l'aggiudicazione in vendita a favore del maggiore e migliore offerente, di una fattoria detta di Carmignano, consistente in una villa corredata di mobilia con annessi ad uso di amministrazione presso il paese di detto nome, num. 11, poderi con le respettive case coloniche, terre a mano di fattoria, case da pigionali, e diversi appezzamenti di bosco nelle comuni di Carmignano, Prato, Signa, Campi Bisenzio e Tizzana, il tutto latamente descritto e confinato nella relazione e stima del perito ingegnere signor dottore Carlo Capei del dì 30 novembre 1866, modificato col successivo di lui rapporto del dì 6 novembre stante, la quale insieme alla perizia del mobiliare, ed alla cartella di oneri trovasi depositata nel detto uffizio ove tali documenti saranno resi ostensibili in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane. Il prezzo cumulato, che servirà di base all'incanto della suddetta fattoria (non compreso il valore delle stime vive e morte, raccolte pendenti semi di parte padronale, vasi vinari, soprassuoli di bosco e quanto altro a forma della citata perizia, da determinarsi e pagarsi a parte nell'atto del contratto) è di lire 232,035 48, che lire it. 230,282 88, valore estimativo attribuito dal perito Capei agl'immobili, e di lire 1752 60 valore del mobiliare. L'incanto sarà tenuto a schede segrete, previo il deposito del ventesimo del prezzo di stima, e con le altre forme e condizioni espresse nella relativa cartella di oneri depositata come sopra.

Firenze, li 27 novembre 1869.

Atto di citazione.

Angeloni Giovanni fu Giorgio, residente a Nembro, che costituisce suo procuratore l'avv. Zanchi Vincenzo, residente a Bergamo in via Prato, numero 983, ed elegge domicilio presso il medesimo, espone che nel 3 dicembre 1830 entrava in qualità di istitore nella spezieria del signor Gaspare Milesi q. Alessandro di Nembro, assuntori dallo stesso Milesi il quale per non essere laureato in farmacia, non aveva facoltà di tenere tale esercizio, contro la corresponsione mensile di austriache lire 40. In tal qualità vi rimase l'Angeloni fino al 19 aprile 1862 in cui morì il Milesi, ricevendo in tutto questo tempo a pagamento del suo salario diversi acconti, quali trovansi segnati nei registri del negozio di farmacia del suddetto defunto esistenti presso gli amministratori della eredità a pagina 9, 28 e 47 del registro R. G. 1831; 10 aprile, a pagina 43, 110, 132 e 133 del registro R. A. 1834; 12 maggio, a pagina 23, 55, 99, 126, 155 e 179 del registro R. J. 1847; 10 ottobre, a pagina 13, 55 del registro R. L. 1857; 24 giugno fino al 20 marzo 1862; del complessivo importo di austriache lire 8690 51, per modo che rimase in credito di austriache lire 6349 49, pari ad italiane lire 5487 21.

Si fecero pratiche stragiudiziali per il pagamento, fu anche insinuato il credito a norma delle leggi allora vigenti in affari di volontaria giurisdizione. Ma il grande numero degli eredi e delle passività inerenti alla sostanza ereditaria furono causa che nè questa nè alcun'altra vertenza venisse assestata, sicchè la sostanza medesima si vide mano mano espropriata e l'Angeloni trovasi tuttora insoddisfatto. Epperò a farsi pagamento, mentre offre in comunicazione gli scritti 4 e 28 agosto 1869 e 5 maggio 1865 a prova dei fatti esposti, non che il decreto 3 novembre 1869, n. 1166 del tribunale civile di Bergamo che autorizza la citazione per pubblici proclami, l'Angeloni fa istanza a me sottoscritto usciere addetto al medesimo tribunale civile e correzionale di Bergamo di citare, come cito, i signori avv. Secco Suardi nob. Alessandro di Bergamo - Avvocato Oprandi Nicola di Zogno - Maironi nobile Ambrogio, Bortolo, Paolo, Clementina, Teresa ed Antonio di Gustavo, tutti di Bergamo, l'ultimo minorenne rappresentato dal padre - Suardo nobile Girolamo di Giovanni di Milano - Suardo nobile Cesare di Giovanni di Monza - Regazzoni Pietro ed Antonio fu Alessandro di Bergamo - Regazzoni Benigno di Milano - Regazzoni Luigi di Napoli - Beltrami nobile Vincenzo e Teresa fu Paolo di Bergamo - Riccardi Angela fu Giuseppe di Carobbio - Suardo Paolina di Giovanni di Como - Cusi Egidio e Rosa fu Giuseppe, il primo di Milano, l'altra di Como - Maffioletti Pietro Giuseppe, Carlo, Luigi, Giuseppe, e Giovanni fu Marco di Milano - Oprandi Lucia e Angela fu Carlo Maria di Zogno - Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano - Oprandi Antonio Giovanni - Pietro, Giuseppe, Luigi ed Elisabetta fu Giovanni Antonio Maria, il primo di Bergamo e gli altri di Urgnano - Oprandi Elisabetta fu Antonio Luigi vedova Gherardi di Bergamo - Bettoncelli Andrea - Carlotta e Luigi fu Samuele, minori rappresentanti la fu loro madre Emilia Maironi ed il fu loro padre Samuele, rappresentati essi dal tutore ingegnere Alberto Bettoncelli di Bergamo - Oprandi Vincenzo fu Giovanni Antonio di Urgnano, e Paola di lui sorella, domiciliati in Bergamo - Oprandi Angelo, Giuseppe fu Antonio di Crema, e Regazzoni dott. Gaspare fu Alessandro di Averara.

Tutti nella loro qualità di eredi del fu Gaspare Milesi q. Alessandro di Nembro, e tutti mediante il presente atto di citazione per pubblici proclami e mediante inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nella *Gazzetta di Bergamo*, salva citazione personale da notificarsi ai due primi nominati, per comparire dinanzi il tribunale civile e correzionale di Bergamo nel termine di giorni venti stabilito dal predetto decreto che autorizza la citazione per proclami, onde aprocedimento formale sia fatto luogo a sentenza che li condanni a pagare all'istante Angeloni Giovanni fu Giorgio di Nembro la somma di italiane lire 5487 21 sopraindicata, cogl'interessi di mora dal 19 aprile 1862 al 31 dicembre 1865 nella ragione legale del 4 0/0, dal 1° gennaio 1866 in avanti in quella del 5 0/0, e colle spese.

3359 BRAMBILLA GIUSEPPE.

Avviso.

In seguito a ministeriale decreto 12 novembre corrente, div. 1ª, nonchè degli articoli 121 e 122 del R. decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, n. 2602,

Caviglia Giovanni Battista di Giacomo, nato a Pigna e residente a Castelvittorio (Porto Maurizio) diffida a presentare gli eventuali reclami nel termine di mesi 4, e con atto d'usciere notificato al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, tutti coloro che credessero di opporsi alla domanda da lui fatta per ottenere l'autorizzazione di aggiungere al proprio cognome quello di Richelmi.

3367 CAVIGLIA GIO. BATTISTA.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori di Tito Albanesi che il giudice delegato alla procedura al fallimento del medesimo, ha prorogata la verifica dei titoli di credito alla mattina del 22 dicembre prossimo futuro.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio.

Firenze, li 26 novembre 1869.

3355 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio con sentenza del 25 novembre corrente, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Olinto Moschini, negoziante orefice con taberna sul Ponte Vecchio di questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Zanobi Pianigiani, e nominando a sindaco provvisorio il signor David Bondi, negoziante domiciliato in Firenze; ha destinato la mattina del 13 dicembre prossimo futuro, a ore 10, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 25 novembre 1869.

3354 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Domanda per cambiamento di cognome.

A termini degli articoli 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865, il sottoscritto ha presentato domanda a S. M. il Re per essere autorizzato a cambiare egli ed i suoi figli il proprio cognome di Ritrovato con quello di Marincola.

In seguito di autorizzazione impartita dal ministro guardasigilli con decreto 12 ottobre 1869, si procede a questa pubblicazione, con invito a chiunque creda di avervi interesse a presentare le proprie opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del citato R. decreto 15 novembre 1865.

Pizzo, 23 novembre 1869.

3360 ANASTASIO RITROVATO.

Avviso.

Il sottoscritto, dimorante in Firenze, via Santa Reparata, n. 67, nella sua qualità di rappresentante in Toscana del nobile signor Michele dei baroni Bonanni, possidente domiciliato ad [illegible] buon fine ed effetto Aquila, ad ogni [illegible] riconodichiara che non sarà mai [illegible] scere nessuna contrattazione nè alcun debito che in nome proprio o in di lui nome o in quello del suo rappresentato venga fatto da Domenico Colajanni e Pacifico De Paolis, coloni e lavoratori ad un podere denominato l'Arzillo, di proprietà del prelodato nobile signor Michele dei baroni Bonanni, posto nel popolo di Santa Maria a Codiluola, comunità di Montespertoli, mandamento di San Casciano, rimanendo ai detti coloni inibita qualsiasi contrattazione di compra e vendita come qualunque altra operazione senza l'espresso consenso in scritto del sottoscritto stesso.

A dì 28 novembre 1869.

3364 PROFILI SILVERIO.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 23 del mese di novembre 1869, la signora Adriana del fu Giuseppe Roselli vedova Buzzichini, come madre e tutrice legittima della propria figlia Clotilde minorenne, ha accettato con benefizio di legge e d'inventario nell'interesse della rammentata sua figlia la eredità relitta dal di lei marito Oreste Buzzichini del fu Sebastiano, morto intestato in questa città nel giorno diciannove stante.

Il cancelliere
3365 GIAMBONI.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del 3° mandamento di questa città rende pubblicamente noto che sotto dì 23 novembre 1869 il signor Baldassarre del fu Andrea Bosia, nella sua [illegible] qualità [illegible] avo materno della minorenne Virginia Pozzi, [illegible] ha renunziato nell'interesse della suddetta [illegible] minore all'eredità intestata lasciata dal [illegible] lui padre signor Cesare Pozzi del fu Girolamo, morto in questa città il dì 16 ottobre 1869, come pure la signora Giulia del fu Cesare Pozzi, di età maggiore, ha dichiarato nel proprio interesse di renunziare per essa alla detta eredità.

Il cancelliere
3366 GIAMBONI.

Direzione compartimentale del Demanio e tasse sugli affari in Caltanissetta

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 12 dicembre 1869, in una delle sale della Direzione demaniale di Caltanissetta, sotto la presidenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti negli incanti tenuti nei giorni 13 e 14 settembre u. s.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da L. 1.
3. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 o il 5 1/2 per 100 (come dai rispettivi capitolati del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso sarà pagata, per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e starà a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. presso la Direzione demaniale di Caltanissetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di casa.
11. L'aggiudicatario deve soddisfare la tassa imposta con la legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	320	Sutera.	Monastero di San Martino delle Scale di Palermo.	Lotto quarto dell'ex-feudo Cimicia. Terre descritte in catasto all'art. 614, sezione E, per la rendita imponibile di L. 249 52, confinanti da nord-ovest col lotto di n. 3; da est a sud coi segni da apporsi lungo la retta G D della pianta dell'ingegnere delle miniere signor Ottone Foderà; da sud col tratto di fiume detto di Racalmuto, compreso fra i segni H G della stessa pianta. Fanno parte di questo lotto le miniere denominate Giona, colla rendita imponibile L. 4,335 64 e Gionatella, quest'ultima inattiva, e le case dette di Giona, della Mandria e del Pecoraro	36 20 30	»	166787 45	16678 74		
2	320	Idem	Idem	Lotto quinto dell'ex-feudo Cimicia. Terre descritte in catasto all'art. 614, sezione E, per la rendita imponibile di L. 423 38, confinanti da nord col tratto del confine attuale dell'ex-feudo Cimicia, compreso fra i segni D E della pianta dell'ingegnere delle miniere, signor Ottone Foderà; da ovest col lotto di n. 4; da sud col tratto del fiume di Racalmuto compreso fra G ed F della stessa pianta; da est coi segni divisorii da collocarsi lungo la retta E F della menzionata pianta. Fanno parte di questo lotto le seguenti solfare Salina e case, denominate come segue, cioè: 1° Mandra Vecchia, descritta al n. 19 della relazione dell'ingegnere delle miniere signor Ottone Foderà, in data 10 maggio 1869. — 2° Tenuta e Tenutella, descritta ai numeri 10, 11 della citata relazione, la prima attiva e la seconda suscettibile di essere attivata, colla rendita imponibile catastale di L. 6,069 89. — 3° Abbate figlia, descritta al n. 8 della stessa relazione, ingombra d'acqua ma suscettibile di essere riattivata. — 4° Salina di un potente banco di salgemma. — 5° Casa detta di Tenuta, ed altra casa detta del Pecoraro	84 80 »	»	511729 51	51172 95		

3357 Caltanissetta, addì 20 novembre 1869.

Il Direttore demaniale: CASTAGNO.

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA